



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30-05-2016 (punto N 31)

Delibera

N 531

del 30-05-2016

Proponente

MARCO REMASCHI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile Fabio FABBRI

Estensore Fabio FABBRI

Oggetto

Indirizzi per il sistema produttivo agroindustriale della Toscana del sud

Presenti

ENRICO ROSSI
FEDERICA FRATONI

VITTORIO BUGLI
CRISTINA GRIECO

STEFANO CIUOFFO

Assenti

VINCENZO
CECCARELLI
MONICA BARNI

MARCO REMASCHI

STEFANIA SACCARDI

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008.”;

Visto in particolare l’art. 7 che individua nel Programma regionale di sviluppo (PRS) l’atto fondamentale di indirizzo della programmazione regionale;

Considerato che, ai sensi del comma 1 art. 3 della suddetta legge, sugli atti di programmazione regionale si realizza il concorso dei soggetti istituzionali e la partecipazione delle parti sociali attraverso procedure di concertazione o confronto;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016, approvato con DCR 89/2015 che costituisce documento preliminare PRS ai sensi dell’art. 48 dello Statuto;

Preso atto della risoluzione del Consiglio regionale n. 35 alla deliberazione 21 dicembre 2015, n. 89 (Documento di economia e finanza regionale 2016) che detta indirizzi ai sensi dell’art. 48 dello Statuto ai fini della formazione del PRS, impegnando la Giunta regionale a sviluppare un progetto regionale specifico dedicato all’agroalimentare, allo sviluppo rurale e all’agricoltura di qualità che possa favorire l’insediamento e la qualificazione di imprese agroalimentari innovative ai fini del rilancio del settore, con particolare riferimento al territorio rurale della Toscana;

Richiamata la decisione n. 3 del 27.04.2016 avente ad oggetto “Adozione del PRS 2016 – 2020 ai fini della concertazione” che adotta, ai fini della concertazione, le schede di progetto PRS e in particolare il progetto regionale 7 “Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità” che riporta tra gli obiettivi lo sviluppo di un distretto territoriale in cui incentivare le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari locali attraverso la creazione di un polo Agroalimentare;

Considerato che:

-la lunga fase recessiva che ha vissuto l’economia italiana a partire dal 2008 e che solo oggi sembrerebbe in fase di superamento, ha avuto effetti estremamente diversificati sulle varie componenti del nostro sistema economico, interessando in maniera più rilevante il settore industriale ma anche il terziario, con evidenti ricadute sull’aspetto occupazionale delle nuove generazioni ma anche sugli investimenti;

-la crisi ha accentuato di nuovo le disparità territoriali dal momento che i soggetti che hanno avuto maggiore capacità di reazione sono localizzati soprattutto nelle aree più forti del Paese avendo saputo approfittare delle buone possibilità offerte da una domanda mondiale che, dopo la caduta del 2009, è tornata ad essere in forte espansione;

-in Toscana la divergenza tra le aree che hanno saputo reagire alla crisi e quelle che, invece, si sono trovate in maggiore difficoltà ha assunto forme diverse, come del resto evidenziato in una recente analisi dell’IRPET ;

-in linea generale, fra i diversi sistemi produttivi regionali, hanno reagito meglio quelli ricompresi fra le aree più tipiche dell’industrializzazione regionale, quelle storicamente caratterizzate dalla presenza di distretti industriali e localizzate soprattutto nella Toscana centrale, rispetto sia alle aree montane che alle aree della costa, accentuando gli squilibri territoriali interni alla Regione e

penalizzando in modo particolare le aree storicamente più deboli e meno aperte ai mercati internazionali. Tra queste sicuramente il sud della Toscana (l'area che comprende oltre ai sistemi locali della Val Di Cornia, quella del Grossetano, dell'Amiata e i comuni della zona sud della Provincia di Siena in cui la caduta del PIL è stata particolarmente acuta, con alcune eccezioni fra i territori, fra questi quello del Comune di Montalcino dove il PIL risulta fortemente caratterizzato dall'indotto economico che si sviluppa attraverso una delle realtà fra le più importanti ed apprezzate a livello nazionale delle DOP del settore viti/vinicolo.

-la zona sud della Toscana, per come è stata definita dall'Irpet, cresce di meno rispetto ad altri territori della Regione, con un Pil del 15% inferiore a quello medio toscano;

-le esportazioni estere pro capite del sud della Toscana, sono ancora in forte "ritardo" rappresentando attualmente solo un terzo di quelle della Toscana del nord, con un saldo commerciale pro capite negativo, al netto del turismo, per cui esistono potenzialità concrete da sviluppare anche in termini di recupero di valore aggiunto di molte produzioni primarie;

-che la situazione di crisi ha aggravato alcune delle debolezze dell'area particolarmente manifeste sul fronte occupazionale dove è auspicabile che siano poste in essere tutte le iniziative volte ad aumentare i posti di lavoro, contribuendo anche a diminuire il fenomeno del pendolarismo;

-la Toscana meridionale ha una forte vocazione agricola, con un peso di tale settore del 13,9% in termini di addetti, contro il 4,2% del nord toscano;

-che il saldo commerciale al netto del turismo resta negativo, indicando la parziale dipendenza dell'economia dell'area da risorse provenienti dall'esterno; che tutto questo dipende in larga misura da una struttura produttiva che è, ancora oggi, caratterizzata da una forte presenza agricola solo in parte "valorizzata" da un comparto "agro-industriale" orientato e strutturato per competere sui mercati internazionali e di confrontarsi rispetto ad un'economia sempre più globalizzata;

-la produzione agricola e agroalimentare della zona sud della Toscana è rilevante sia in termini produttivi che occupazionali, rappresentando il 14% del PIL di questi territori e che tale potenzialità è solo in parte valorizzata e sviluppata dal momento che alcune filiere produttive, in primis quella cerealicola, ma anche quella ortofrutticola, ad eccezione del pomodoro da industria, ed il comparto della pesca e dell'acquacoltura si fermano solo alla fase di produzione primaria;

-che per favorire lo sviluppo della Toscana meridionale è necessario creare nuove opportunità occupazionali, sviluppando e valorizzando quelle che sono le peculiarità e potenzialità del territorio, fra queste sicuramente il settore della trasformazione agroalimentare che comprende anche la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

-la creazione di sinergie tra il manifatturiero alimentare e la vasta produzione agricola della zona oggetto di interesse, potrebbe rappresentare un significativo fattore di sviluppo di un comparto le cui potenzialità risultano ad oggi solo in parte sviluppate;

-lo sviluppo del settore agroindustriale può essere favorito anche attraverso opportunità ed incentivi volti, anche tramite il sostegno pubblico, ad attrarre nuovi investimenti e promuovere processi di aggregazione tra i vari comparti del sistema produttivo;

-nel porre in essere tutte le condizioni volte ad incentivare lo sviluppo di un determinato territorio è essenziale coinvolgere, anche tramite la stipula di appositi protocolli d'intesa, le amministrazioni

locali ivi ricadenti e i soggetti economici interessati, anche attraverso le loro associazioni di categoria e sindacali;

-in Toscana si rendono disponibili importanti risorse per il periodo di programmazione 2014/2020 attraverso i fondi FERS, FSE, FEASR e il FEAMP, che possono contribuire a sostenere ed incentivare in maniera concreta il processo di crescita e sviluppo che si ritiene opportuno avviare, nella zona Sud della Toscana, per promuovere l'insediamento e il rafforzamento di strutture per la trasformazione di prodotti agroalimentari locali;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1.di impegnarsi a sostenere e a favorire, nella zona Sud della Toscana, l'insediamento e il rafforzamento di strutture per la trasformazione di prodotti agroalimentari locali nell'ambito del Programma regionale di sviluppo 2016 – 2020, attraverso le opportunità che si renderanno possibili con le risorse dei Fondi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;

2.di attivarsi con il MIPAF, il Ministero dello Sviluppo Economico e ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), per promuovere ulteriori opportunità di sostegno al processo di sviluppo tramite forme di sinergia fra le risorse pubbliche disponibili;

3.di coinvolgere nel modello di sviluppo le amministrazioni locali e i soggetti economici interessati, anche attraverso le loro associazioni di categoria e sindacali;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
Fabio Fabbri

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI